



▲ Il progetto Liguri a Cadarache per il progetto Iter

INDUSTRIA HI TECH

Asg, 30 liguri al lavoro in Francia per copiare l'energia del sole

di Massimo Minella

● a pagina 4

L'industria

Asg, quei trenta liguri al lavoro in Francia per l'energia del futuro

di Massimo Minella

La strada che conduce al Sole per carpirne i segreti e ricostruirne in Terra la sua dirompente energia non è poi così lontana. O meglio, lo è, ma adesso ci sono le indicazioni per percorrerla. E il fatto che ci sia la Liguria lungo questo percorso rende ancor più affascinante la storia. Tutto parte da Genova e La Spezia e

prosegue in Francia. È qui, infatti, a Cadarache, in Provenza, che il progetto si materializza nella sua complessità, attingendo a un accordo che chiama in campo una larga fetta di Paesi del mondo, da quelli europei agli Stati Uniti e alla Russia (prima intesa addirittura nel '85 fra Reagan e Gorbaciov), dalla Cina al Giappone fino all'India. È il progetto internazionale Iter che punta a realiz-

zare un reattore a fusione nucleare in cui il confinamento del plasma è ottenuto in un campo magnetico all'interno di una macchina chiamata Tokamak.

Aspetto centrale di tutta la vicenda è che però nemmeno l'emergenza del virus ha fermato o rallentato il progetto. Anche perché il quartier generale francese è sempre rimasto operativo, alimentato anche da una

trentina di liguri, da Genova e dalla Spezia, ingegneri, tecnici e operai, dipendenti di Asg Superconductors, che hanno trasferito conoscenza e tecnologia a Cadarache, a 550 chilometri da casa.

«Già normalmente lavoriamo su progetti che combinano le tecnologie avanzate con la manualità – racconta Mauro Roggerone, operaio di Asg – ora si aggiunge anche il rispetto dei protocolli di sicurezza Covid ma stiamo andando avanti con orgoglio e attenzione. Quando si finiscono i turni il pensiero va all'Italia e ci informiamo leggendo i giornali e parlando con i familiari a casa».

Asg, sfilata dalla famiglia Malacalza alla Finmeccanica e rilanciata nel settore della superconduttività sta al centro di questa storia insieme ad altre aziende italiane come Criotec e il consorzio Sealp. L'agenzia europea che si occupa del progetto, Fusion 4 Energy, coordina le operazioni con Alessandro Bonito Oliva, il manager responsabile per l'area magneti con un passato in Ansaldo. Ma i liguri sono tanti, come Sergio Orlandi, chiavarese, 30 anni di carriera in Ansaldo di cui gli ultimi 10 da direttore generale di Ansaldo Nucleare e ora uno dei top manager del progetto. Una squadra che trasferisce dentro al progetto Iter quelle competenze necessarie a realizzare, insieme ad altri, la produzione di energia da fusione attraverso una tecnologia che punta a ricreare sulla terra lo stesso processo del Sole e delle stelle. Nella sfida, Asg si occupa della progettazione e della realizzazione dei magneti convenzionali e superconduttori. Ed è qui, a Cadarache, che i tecnici di Asg stanno lavorando, anche in tempo di emergenza per rispettare tempi e parametri produttivi e qualitativi e per costruire le bobine "poloidali" insieme ad altri colleghi spagnoli, francesi, indiani. L'Italia ha però un ruolo centrale, con una filiera che coinvolge aziende e istituti di ricerca (Enea) in un progetto che entrerà in funzione con i primi test nel 2025. Asg si è aggiudicata dopo le gare internazionali indette da Fusion 4 Energy due commesse chiave dal punto di vista tecnologico per la costruzione dei magneti toroidali (dieci, sei dei quali già completati alla Spezia) e poloidali, più grandi, con un diametro di 24 metri, e in corso di realizzazione a Cadarache. «Per le bobine poloidali, che sono ancora più grandi e complesse di quelle toroidali non esiste alternativa a costruire in loco – conferma Sergio Frattini, ad di Asg – si tratta di una commessa tecnologica

importante, soprattutto rappresenta un riconoscimento su scala internazionale delle competenze dei nostri ingegneri, fisici e tecnici. Continueremo a investire su persone e competenze per proseguire un percorso che vede l'azienda impegnata negli ultimi vent'anni sui progetti di ricerca più importanti ed espanderci in nuovi mercati per la tecnologia superconduttiva come medicale ed energia». «Le sfide sono organizzative e legate alla gestione dei tempi – racconta Paolo Pesenti, il project manager del team Asg a Cadarache – abbiamo risposto positivamente alla richiesta di proseguire nella realizzazione di un componente cruciale per l'intero progetto. Qui ogni minimo dettaglio deve essere curato e sottoposto a rigorosi controlli di qualità, in più adesso svolgiamo queste attività in aree dedicate rispettando tutte le procedure di sicurezza legate all'emergenza Covid. La complessità nell'operare in questo periodo è compensata dall'orgoglio di partecipare a un progetto di ricerca che tra qualche anno avrà gli occhi di tutti puntati addosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In primo piano



▲ **Frattini**
Il ceo di Asg Superconductors Sergio Frattini



▲ **Roggerone**
Operaio di Asg, Mauro Roggerone sta lavorando a Cadarache



Al lavoro
Immagini di lavorazioni all'interno dello stabilimento francese di Cadarache: una foto di gruppo con i lavoratori delle aziende attualmente coinvolte nel progetto. Sotto, da sinistra, Vittorio, Davide e Mattia Malacalza al vertice del gruppo industriale a cui fa capo anche Asg Superconductors

